

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



12/07

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha incontrato a Palazzo Chigi i sindacati. Tra i macro temi sul tavolo del faccia a faccia il taglio al cuneo fiscale, i minimi salariali, e il rinnovo dei contratti. Presenti all'incontro anche i ministri Giancarlo Giorgetti, Stefano Patuanelli e Renato Brunetta.



13/07

In previsione della votazione al Senato del DL Aiuti, Conte ha chiamato Draghi per chiarire la posizione del Movimento 5 Stelle. I pontieri stanno lavorando per ricucire lo strappo, ma la questione rimane aperta. Larga parte dei gruppi del Movimento premono per la rottura, ma Conte non è convinto di volersi porre all'opposizione.



14/07

La crisi politica in corso sta influenzando, negativamente, l'andamento delle borse. La situazione non è positiva neanche per le borse europee che seguono la flessione di Wall Street. Ma la peggiore è Piazza Affari. Il Ftse Mib si avvicina a cedere il 4%, tra le peggiori Unicredit (-7%), Bper e Tim (-6%).



15/07

Con la crisi di governo che entra nel vito, a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio Mario Draghi incontra il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Gli argomenti al centro dell'incontro sono la riduzione del cuneo fiscale e il salario minimo.



MARIO DRAGHI MOLLA, MATTARELLA DICE NO

La tensione è alle stelle nell'esecutivo. A fronte del non voto di fiducia in Senato da parte dei pentastellati, Mario Draghi ha comunicato di voler rassegnare le sue dimissioni da Presidente del Consiglio. "In questi giorni da parte mia c'è stato il massimo impegno per proseguire nel cammino comune, anche cercando di venire incontro alle esigenze che mi sono state avanzate dalle forze politiche. Come è evidente dal dibattito e dal voto di oggi in Parlamento questo sforzo non è stato sufficiente." Queste le parole pronunciate da Draghi che è stato fedele a ciò che disse durante il suo discorso di insediamento. "Questo esecutivo sarebbe andato avanti soltanto se ci fosse stata la chiara prospettiva di poter realizzare il pro-

gramma di governo su cui le forze politiche avevano votato la fiducia. Questa compattezza è stata fondamentale per affrontare le sfide di questi mesi. Queste condizioni oggi non ci sono più." A frenare il premier ci ha pensato il Presidente Mattarella che, sebbene la volontà di Draghi sia inamovibile, ha consigliato di recarsi alle Camere il prossimo mercoledì per comunicare le motivazioni della scelta. Contemporaneamente le forze parlamentari sono divise sul futuro da intraprendere. La maggior parte dei partiti, primi tra tutti Lega e Fratelli d'Italia, vorrebbero le elezioni anticipate. Meno convinto Berlusconi che continuerebbe ad appoggiare Draghi come anche Renzi e Di Maio, mentre il Pd di Letta è spaccato sul da farsi. Intanto tra gli ambienti 5 Stelle circola l'ipotesi del ritiro dei ministri del Movimento prima di mercoledì.

#CRISI

Urla e addirittura gli applausi, neanche fossimo allo stadio. Queste sono le immagini che ci regala il Parlamento italiano in questi giorni. Il Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte, dopo giorni di tentennamenti e sotterfugi, ha finalmente preso una decisione. In Senato non ha votato il DL Aiuti e, di conseguenza, la fiducia all'esecutivo guidato da Mario Draghi. Contemporaneamente era inevitabile che si cominciassero ad invocare le elezioni anticipate. Quasi tutti i partiti politici chiedono a gran voce le elezioni, mentre Renzi e Di Maio se ne stanno

zitti e buoni sostenendo la loro linea, ovvero che sarebbe meglio continuare con l'esecutivo attuale perchè i numeri per la maggioranza si trovano. Ma soprattutto, quale miglior occasione quella di governare, seppur per qualche mese, senza il Movimento 5 Stelle? Draghi però non è dello stesso parere e decide lo stesso di presentare le proprie dimissioni. Un atto di coerenza nei confronti di quel patto che era alla base dell'esecutivo. Chi invece non ha intenzione di mandare alle elezioni gli italiani è il Presidente Mattarella che ha respinto le dimissioni di Draghi consigliandogli di recarsi alle Camere mercoledì prossimo per sondare il terreno e capire se c'è lo spiraglio per una nuova maggioranza. Questo sarà l'ultimo disperato tentativo per salvare

un esecutivo che è stato da sempre instabile, per colpa soprattutto del Movimento 5 Stelle. La frattura potrebbe segnare la fine definitiva del governo Draghi, ma di certo è il simbolo anche dell'ennesima disfatta del partito guidato da Conte. I grillini pensano di essere rimasti coerenti con le tematiche chiave della loro agenda politica. In realtà il non voto della fiducia al Senato ha sottolineato ancora una volta la perdita totale della bussola. Se n'è accorto addirittura Luigi Di Maio che non perde occasione di criticare gli ex compagni di partito, soprattutto Giuseppe Conte. Le prossime elezioni, anticipate o no, potrebbero decretare la fine del Movimento.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



12/07

Il Giappone saluta l'ex premier Shinzo Abe lungo il corteo funebre a Tokyo, con la partecipazione di decine di migliaia di persone. La gran parte delle persone ha espresso il proprio rispetto attraverso un profondo inchino e le mani giunte in preghiera.



13/07

Nuove proteste in Sri Lanka, centinaia di manifestanti hanno preso d'assalto l'ufficio del primo ministro Ranil Wickremesinghe, a Colombo. Nella notte il presidente Gotabaya Rajapaksa era riuscito a fuggire dal paese e a rifugiarsi alle Maldive.



14/07

"Prevenire che l'Iran ottenga l'arma nucleare è vitale per la sicurezza globale". Lo ha detto Joe Biden, che si trova in viaggio in Medio Oriente, sottolineando che gli Usa sono convinti che la soluzione diplomatica sia la migliore. Ha aggiunto che gli USA garantiranno sempre la sicurezza di Israele.



15/07

Riyad apre le tratte aeree con Israele. E' di portata storica la decisione dell'Arabia Saudita che ha deciso di riaprire da oggi tutti i voli internazionali, compresi quelli da e per Israele. L'annuncio è un altro importante passo verso la normalizzazione dei rapporti tra i due Stati.



GAS: A RISCHIO IL NORD STREAM 1

In arrivo una nuova stretta sull'energia. Dopo aver comunicato la cospicua riduzione delle forniture di gas dall'11 al 21 luglio per questioni legate alla "manutenzione" annuale degli impianti, ora Gazprom, il colosso energetico russo, ha annunciato che non può garantire il buon funzionamento della stazione di compressione di Portovaya, struttura fondamentale per il gasdotto Nord Stream. Un annuncio che sa di beffa ma anche di ricatto, e molti leader politici se lo aspettavano. La Commissione Europea, appena appresa la noti-

zia, si è messa all'opera per sviluppare un piano di emergenza che verrà presentato il prossimo 20 luglio. Secondo le prime anticipazioni, Bruxelles chiederà agli Stati membri di ridurre il consumo di gas, agendo anche sui termostati di riscaldamento e condizionamento, ma soprattutto risarcendo le industrie a cui verrà chiesto il taglio. L'obiettivo è attutire di almeno un terzo l'impatto che l'interruzione totale del gas russo potrebbe avere sull'economia europea. Tra le indicazioni vi saranno anche quella di limitare il riscaldamento a 19 gradi e l'aria condizionata a 25. Inoltre le centrali elettriche a carbone otterranno una deroga per quanto riguarda gli obiettivi di emissioni. L'incentivo è comunque quello di passare quanto prima alle energie rinnovabili ma sarà possibile prorogare l'attività delle centrali nucleari. Se da una parte Putin continua a scontrarsi con l'Occidente usando come arma di ricatto l'energia, dall'altra le truppe russe stanno proseguendo l'offensiva sul suolo ucraino a suon di missili. Numerosi sono stati gli attacchi, da Mykolaiv a Kramatorsk fino a Vinnytsia, dove sono stati confermati 21 morti, 52 feriti e 46 dispersi. Secondo Kiev, inoltre, i russi avrebbero intenzione di riconquistare l'Isola dei serpenti, punto strategico sul Mar Nero. Hanno già tentato un bombardamento con una coppia di caccia Su-27, per ora sembrerebbe senza risultati.

#EURODOLLARO

Per la prima volta dal 2002, questa settimana l'euro e il dollaro hanno raggiunto la parità, ponendo fine a un lungo periodo di dominio dell'euro che finora era sempre stata la moneta più forte. Il picco si era verificato nel 2008, quando un euro valeva 1,6 dollari, ma anche all'inizio di quest'anno un euro valeva 1,15 dollari circa. In questo momento, invece, le due valute hanno raggiunto la parità assoluta, un dollaro vale un euro. La parità di euro e dolla-

ro dipende da vari fattori, a partire da come le banche centrali reagiscono nel momento in cui aumenta l'inflazione, da eventi esterni come la guerra in Ucraina e dalle prospettive delle economie di Stati Uniti e zona euro. La ragione principale della parità euro-dollaro dipende soprattutto dal rafforzamento di quest'ultimo: negli ultimi mesi, il dollaro è diventato sui mercati internazionali la principale valuta rifugio, ossia quella su cui è considerato preferibile investire in periodi di difficoltà. Il rafforzamento del dollaro e l'indebolimento dell'euro è stato interpretato come un segnale di pessimismo per l'economia dell'Unione Europea, e di

relativa fiducia per quella americana. Ma gli effetti di una valuta più debole su un'economia sono complessi da valutare, soprattutto nella zona euro, dove la valuta è la stessa ma le caratteristiche delle economie dei singoli paesi europei sono assai diverse. Il dollaro forte è anche un problema per l'Europa e per gli altri partner commerciali degli Stati Uniti, soprattutto perché il dollaro è la valuta con cui si commerciano materie prime e fonti d'energia: più il dollaro è forte e più per gli europei il petrolio sarà costoso. E questa è una pessima notizia se si pensa che la causa principale dell'attuale inflazione è l'energia.

LA SETTIMANA IN VATICANO



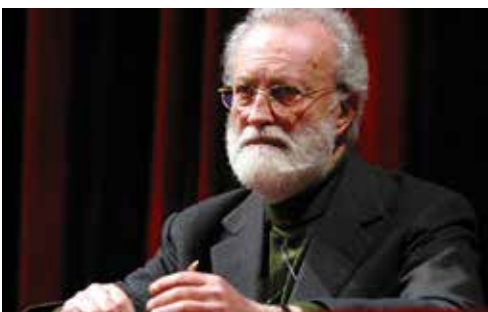
12/07

Il Papa ribadisce che le strutture materiali della Chiesa hanno significato solo in quanto sono a servizio delle nostre sorelle e dei nostri fratelli "che vivono nelle periferie più estreme della vita". Mette in guardia dalle "tre idolatri che sempre minacciano il progresso del fedele popolo di Dio": "la mediocrità spirituale, il pragmatismo dei numeri e il funzionalismo".



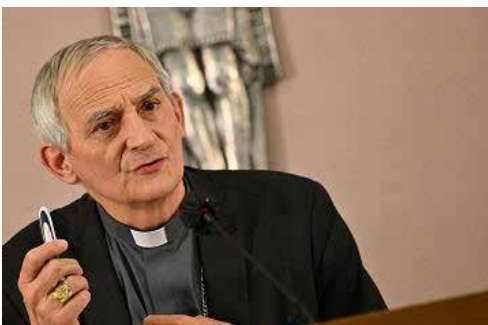
13/07

Sono tre le donne nominate oggi da Papa Francesco tra i Membri del Dicastero per i Vescovi: le Rev.me Suore Raffaella Petrini, Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, e Yvonne Reungoat, già Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Con loro anche Maria Lia Zervino, Presidente dell'Unione Mondiale delle Organizzazioni Femminili Cattoliche.



14/07

Papa Francesco ha appreso "con dolore della scomparsa del suo amico, Eugenio Scalfari". Il Papa, riferisce il portavoce del Vaticano Matteo Bruni, "conserva con affetto la memoria degli incontri - e delle dense conversazioni sulle domande ultime dell'uomo - avute con lui nel corso degli anni".



15/07

Il presidente della Cei, il cardinale Zuppi, sottolinea di guardare "con grande preoccupazione alla situazione politica che si sta determinando e che rischia di sovrapporsi ad una fase di crisi più generale". In questo momento è necessaria una "chiarezza di decisioni e una forte concertazione con le parti sociali e con l'Europa".



PAPA: RIDURRE EMISSIONI E CONSUMO DI CARNE

Che tipo di mondo vogliamo per noi stessi e per coloro che verranno dopo di noi? È questa la cruciale domanda che accompagna il messaggio di Papa Francesco rivolto ai partecipanti al Convegno organizzato dalla Pontificia Accademia delle Scienze, in programma in Vaticano il 13 e il 14 luglio e incentrato sul tema: "Resilienza di persone ed ecosistemi in condizioni di stress climatico". Nel documento il Pontefice sottolinea che "il fenomeno del cambiamento climatico

è diventato un'emergenza che non rimane più ai margini della società". Ed ha assunto un ruolo centrale colpendo la famiglia umana, "specialmente i poveri e coloro che vivono nelle periferie economiche del mondo". Nel messaggio il Papa ricorda che oggi ci troviamo davanti a due sfide: quella di "diminuire i rischi climatici riducendo le emissioni" e quella di aiutare le persone "ad adattarsi ai cambiamenti del clima". Francesco indica, in particolare, una strada per prendersi cura della Casa comune: quella della "conversione ecologica" che richiede un cambiamento di mentalità e un impegno a lavorare per la resilienza delle persone e degli ecosistemi. Già nel messaggio ai partecipanti alla "EU Youth Conference" Bergoglio aveva esortato i giovani a non lasciarsi "sedurre dalle sirene che propongono una vita di lusso riservata a una piccola fetta del mondo". Francesco aveva rivolto un accorato appello: "È urgente ridurre il consumo non solo di carburanti fossili ma anche di tante cose superflue e così pure, in certe aree del mondo, è opportuno consumare meno carne: anche questo può contribuire a salvare l'ambiente".

#DIMISSIONI

"Non ho nessuna intenzione di rinunciare, per il momento no". A ribadirlo è Papa Francesco in una intervista e una tv messicana. Bergoglio si sofferma nuovamente sulle sue condizioni di salute e sui rumors che, nelle ultime settimane, hanno ipotizzato una sua rinuncia al ministero petrino. "Al momento non sento che il Signore me lo chieda – ha detto il Papa – se sentissi che me lo chiedesse, sì". Quindi, ha definito una "casualità" il fatto che andrà a L'Aquila dove è sepolto Celestino V, nei giorni del prossimo Concistoro a fine agosto. A proposito delle condizioni del ginocchio, il Papa ha sottolineato che anche

se si sente "limitato", "sta migliorando". Tuttavia, ha aggiunto, il viaggio in Congo "certamente" non lo avrebbe potuto fare. Parla della sua "grande simpatia" per il Papa emerito, "un uomo che sta sostenendo la Chiesa con la sua bontà e il suo ritiro" di preghiera. Rispondendo a una domanda sulla possibilità di avere delle norme sulla figura del Papa emerito, Francesco ha osservato che "la storia stessa aiuterà a regolamentare meglio", "la prima esperienza è andata molto bene", perché Benedetto XVI "è un uomo santo e discreto". Per il futuro, però, "conviene delimitare meglio le cose o spiegarle meglio". Quindi

a proposito di una sua eventuale rinuncia, ha risposto che non andrebbe in Argentina: "Sono il vescovo di Roma, in quel caso sarei il vescovo emerito di Roma". E sulla possibilità che in quel caso stia a San Giovanni in Laterano, risponde che sì, "potrebbe essere" così. Il Papa che ha parlato anche delle attese per il prossimo viaggio in Canada all'insegna del perdono per il male compiuto in passato, si è infine soffermato sul dramma dei femminicidi, delle nuove forme di schiavitù e in particolare sulla piaga della pedofilia nella Chiesa.

La vignetta di Gi

Focus Comunicazione

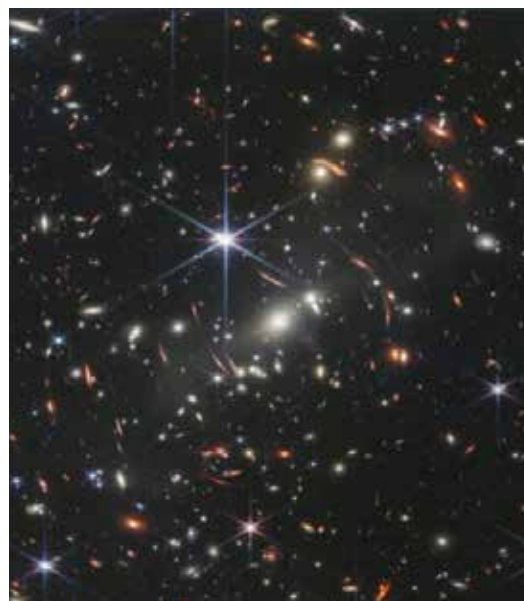
#Videopodcast

Spotify fa un ulteriore balzo in avanti nella gamma di contenuti e nell'esperienza offerta agli utenti, strizzando sempre l'occhio alla community di creator. Oltre alla musica che rappresenta il mercato principale, oltre ai podcast che stanno spopolando, ora il futuro della piattaforma si chiama "video podcasting". I video podcast aumenteranno il ventaglio di offerta della piattaforma per tutti i fan dei podcast. Gli utenti potranno utilizzare la funzione di riproduzione in background per switchare dalla visione attiva (video in primo piano) all'ascolto passivo (con il video in background). Per realizzare i video podcast Spotify metterà a disposizione una suite di strumenti creativi pensata per la creazione del nuovo prodotto che non solo si ascolterà, ma si vedrà anche. Tutto questo renderà più semplice la produzione di video podcast, favorendo l'uscita di nuovi titoli nei prossimi mesi. I video podcast sono già disponibili in tutti quei Paesi con una forte comunità di podcast creator, tra cui l'Italia.

Pillole di Costume

#Webb

La prima immagine del telescopio James Webb ha fatto la storia della scienza e della tecnologia, segnando un enorme passo in avanti nell'astronomia e nell'esplorazione spaziale. Il telescopio nato dalla collaborazione fra Nasa, Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Agenzia spaziale canadese (Csa) ha catturato l'immagine dell'ammasso di galassie MACS 0723 che mostra tutta una serie di galassie che brillano apparentemente vicine le une alle altre, uno spettacolo mai visto prima con questa nitidezza che aiuterà a studiare anche le origini dell'universo. Il telescopio Webb ha fotografato all'infrarosso anche la Nebulosa della Carena, una delle più grandi nella Via lattea, e il pianeta esterno del sistema solare WASP 96-b.



Termometro

Chi Sale



Luigi Di Maio

Lontano dal M5S, accusa gli ex compagni e Conte di aver tramato contro il governo Draghi.



Matteo Renzi

Coglie la palla al balzo per dirne di cotte e di crude nei confronti del M5S invocando il Draghi bis.



Matteo Salvini

Fianco a fianco a Berlusconi sta lavorando per un centrodestra vincente alle prossime elezioni.

Chi Scende



Roberto Burioni

Per le accuse di body shaming non ci sono parole, almeno ha la decenza di scusarsi dopo la rivolta social.



Joe Biden

Continua a perdere consensi tanto che 2 elettori dem su 3 non vorrebbero la sua candidatura nel 2024.



Enrico Letta

La crisi dell'esecutivo entra nel vivo, ma il leader dem è diviso tra chi vuole il voto subito e chi il Draghi bis.

